

ozi mille pazzie, cargando li vili in la terra, superbia, sacrilegi e fornicatione con scuole di sodomie, dicendo *solum* 5 officii fa il suo dover: Consejo di X, Consejo di XL, Consejo di Pregadi, Colegio e li Avogadori. Tutti li altri officii è ladri, e non si fa justitia, et che Dio è corozato con nui, et presto si vederà la ruina, e che Dio l' ha descatenato tre milioni di diavoli, et poi 3000? et dil 1516 discadenò 6000?; sichè la Cristianità stà mal; con assà altre pazzie. Poi disse un pocho ben di questa cità, qual Dio la volea perservar, ma se rimendemo di pechadi, e eh' el primo teramoto che vegnerà, sarà segnal Dio scoro-zato con nui e vorà la nostra ruina, e sarà l' ultimo segno, dicendo si 'l non fusse do servi di Dio, eh' è anni 40 sono in l' heremo e fa penitentia pregando Dio per questa cità, et le bone opere di 5 officii, zà questa terra saria ruinata per le gran sceleragine si fa; con altre parole, senza sustanzia, et cose che a niun piaque aldir, comemorando che corbo con corbo non si cava mai li ochi, dicendo non temo di dir, mandatemi via; che si non fussi cussì, a la fin dil predicar senza dubio saria per la Signoria mandato via come fo mandà di altri. Publicò il perdon Domenega proxima in la chiesa di San Zuminian, in cao di Piazza, per compir quella fabricha.

198. *A dì 5, la matina.* Reduto il Colegio tutti, et è intrati sier Luca Trun consier et sier Andrea Griti procurator savio dil Consejo; ma sier Alvise da Molin procurator non intrò per la egritudine di suo eugnato sier Francesco Foscarini el cavalier procurator, qual questa matina si ha comunicato; et sier Polo Capelo el cavalier non intrò per esser cao di X. Intrò li do savii a Terra ferma sier Antonio Condolmer et sier Bortolo da Mosto, et li tre savii a i Ordeni, perchè il Contarini e Capelo per avanti erano zà intrati. Et lecto le letere venute in questi zorni, fo terminà far ozi Pregadi et Consejo di X con la Zonta; et cussì fo mandato a comandar.

Da poi disnar fo Pregadi. Et leto le *letere di 21 et 22, di Franza, e di Roma di 29, e dil Provedador di l' armada di 24.* El sumario di le qual ho scripto di sopra.

Fu leto una gratia di uno Daniel de Bembergo merchadante anglico, dimanda poter stampar in hebreo come li fu concesso per la Signoria, *ut in terminatione.* Unde fu posto per li Consieri, non era sier Luca Trun, che al dito Daniel, qual habita in questa terra, li sia concesso poter stampar o far stampar libri in lengua hebraica, justa la sua gratia *alias* concessali per la Signoria nostra, per fino al compir di anni 10, *ut in terminatione.* Item, possi

far imprimer el Psalterio traduto de hebraico in latin come dil 1515 li fu concesso, et la Gramatica hebraica in hebraico e latin, qual si stampi poi compida la Bibia antedita. Ave 113 de sì, 17 di no, 7 non sinceri. Fu presa. Et altro non fu fato in questo Pregadi, et steteno zercha una hora, et poi fo licentiatò et restò il Consejo di X con la Zonta, et scriseno in Franza in materia di le trieve, e steteno poco.

In questo zorno, da poi disnar, in chiezia di San Marco fo predichato, dove vi fu assa' zente, per uno Hironimo . . . spagnol, fo hebreo, et batizato, di anni 33 come el disse, et fo ne l' anno 15.... et è stato a Roma 4 anni, et ha avuto uno breve dil Papa che comanda a tutti lo lassi predicar in le chiezie, sotto pena de excommunication, e chiamase predicator apostolico. Ha ottima lengua, predichoe *de Incarnatione et de Trinitate*, e trovò di oferta zercha ducati 6, e con laudi di tutti vene zoso di pergolo.

A dì 6, Marti. La matina, nulla fu da conto, ni lettere.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato dil Consejo di X, in luogo di sier Polo Capelo el cavalier intra savio dil Consejo, sier Michiel Salamon fo al luogo di Procurator, di età di anni 85; rimase da sier Almorò Donado, fo podestà a Padoa. Fato altre voxe, et principiato a far li XL zivil ordinarii.

A dì 7. La mattina fo *letere da Milan et di Franza, di l' Orator nostro, di Ambosa, di 25 et 26 Marzo.* Il sumario dirò poi. Et li Cai di X steteno longamente in Colegio con l' orator di Franza.

Da poi disnar, fo Consejo di X *simplice*, per presonieri, et preseno fusse ben retenuto uno ebreo per monede false comprava a Mantoa et le spendeva de qui, sapendo.

In questo zorno se intese, come sier Gabriel Venier, sier Beneto Zorzi e sier Marco Antonio Contarini avogadori extraordinarii, havendo trovato che sier Vettor Foscarini, fo consier, qu. sier Alvise dottor procurator, qual era dil Consejo di X, et stato questo altro mexe Cao, et era cassier di ditto Consejo di X, hessendo dil 1500 camerlengo di Comun, par habbi per mal muodi tolto ducati 7000; et havendo mandà questa matina a caxa per tuor il suo constituto, non lo trovano, *imo* inteseno le robe erano stà portate via di caxa, et lui absentado, ni da poi disnar ozi fo in Consejo di X; sichè diman prenderàno in Pregadi di retenirlo, e tutta la terra parlava di questo. E si dice il dito sier Vettor, il Venere santo fo a caxa di sier Gabriel Venier, volendo conzar la cossa e dar ducati 5000 e si procedesse civil-